

La Cei: 40 migranti della Diciotti accolti da Milano a Firenze e Frosinone



Lo sbarco dalla nave Diciotti

Cinque eritrei ospitati a Otricoli, otto a Milano, dieci in Toscana. Il sottosegretario Maffeis: "Colpiti da disponibilità Chiese locali. Noi non abbiamo fatto alcun appello"

ABBONATI A



31 agosto 2018

ROMA - Sono una quarantina i migranti della nave Diciotti che nelle prossime ore verranno accolti nelle prime diocesi italiane: Milano, Terni-Narni-Amelia, Capua, Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Frosinone-Veroli-Ferentino e Firenze. Complessivamente le diocesi che hanno offerto disponibilità all'accoglienza sono oltre 40, insieme alla Comunità Papa Giovanni XXIII, alla Comunità Nuovi Orizzonti e alla Cooperativa Auxilium che gestisce il Centro "Mondo Migliore" di Rocca di Papa e altre strutture simili.

A fare il punto della situazione con il Sir questa mattina è don Ivan Maffeis, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale delle comunicazioni sociali. "Ciò che maggiormente ha colpito in questi giorni - sottolinea Maffeis - è la disponibilità generosa, gratuita e spontanea delle nostre Chiese locali. Noi non abbiamo fatto alcun appello. La Chiesa italiana ha una tradizione d'accoglienza reale: nelle diocesi ci sono già tra le 26mila e le 28mila persone accolte. E le strutture ecclesiali, coinvolte in questa nuova emergenza, sono già impegnate in questo senso. Un bel segno, davvero, che contribuisce a raccontare l'altra faccia di un Paese che non è solo diviso. È una buona parola per il futuro dell'Italia, perché nelle diocesi ci sono persone concrete, parrocchie coinvolte nei vissuti della gente, territori non solo geografici". Maffeis sottolinea anche il lavoro compiuto da Caritas Italiana che "ha provveduto a verificare le destinazioni dei profughi, facendo incontrare le storie di questi ultimi con la disponibilità offerta dalle Chiese locali". In momenti come questo appena vissuto, conclude "emerge con chiarezza la rete capillare costruita efficacemente sul territorio, fatta di ascolto e incontro con le vecchie e nuove povertà".

Cinque eritrei giunti in Italia con la nave Diciotti, ospitati in una prima fase nell'istituto di Rocca di Papa, sono stati accolti nel pomeriggio a Otricoli, comune umbro di duemila abitanti, in una casa messa a disposizione dalla diocesi di Terni.

A comunicarlo è la stessa curia, che da diversi anni - tramite la Caritas diocesana e l'associazione di volontariato San Martino - ha aderito ai vari progetti di accoglienza in ambito nazionale, ultimo in ordine di tempo quello dei Corridoi Umanitari della Conferenza Episcopale Italiana-Caritas italiana e comunità di Sant'Egidio. "La situazione è tranquilla, come la nostra comunità", ha detto il sindaco Antonio Liberati. "D'altronde sono cinque e non 50. Ma è la prima volta che accogliamo dei migranti, qui non ci sono mai stati. Il fatto che arrivino per mano della parrocchia ha comunque una sua valenza".

Per il piccolo gruppo di eritrei è previsto un primo accompagnamento per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per l'inserimento nel nuovo contesto abitativo e sociale, e quindi un affiancamento di operatori e mediatori culturali nel successivo percorso di integrazione e autonomia, attraverso la formazione linguistica, culturale e lavorativa, assistenza medica e accesso ai servizi presenti sul territorio.

Otto invece i migranti salvati dall'equipaggio della Diciotti e attualmente ospitati a Rocca di Papa che sono stati assegnati alla Diocesi di Milano e arriveranno in serata nel capoluogo lombardo. Stamattina un'équipe di operatori della cooperativa Farsi Prossimo inviata da Carita-

Ambrosiana, formata da un mediatore culturale, due educatori e un autista, è partita a bordo di un'auto e un pulmino alla volta del centro di accoglienza della provincia di Roma. Gli 8 richiedenti asilo, 4 donne e 4 uomini, saranno accompagnati a Milano a Casa Suraya, centro di accoglienza gestito dalla cooperativa Farsi Prossimo, dove sono già presenti altri richiedenti asilo.

Così come in altre parti d'Italia, anche a Milano Forza Nuova ha attaccato uno striscione con la scritta 'Cei: da crescete e moltiplicatevi a sbarcate e sostituitedi!' davanti a una sede della Caritas Ambrosiana. "Siamo ormai all'idolatria del cosiddetto migrante!", scrive in una nota Roberto Fiore, segretario nazionale di Forza Nuova.

Saranno una decina, infine, i migranti che arriveranno in Toscana. Secondo le prime informazioni, 6 di loro arriveranno a Firenze, o comunque nel Fiorentino, e 4 ad Arezzo. Ad occuparsi di loro, almeno in un primo momento, sarà la Caritas in entrambe le città toscane. Non sono ancora stati resi noti i centri di accoglienza dove verranno ospitati.

[Mi piace](#) Piace a 3,6 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOL

Le ricette a basso contenuto di colesterolo: farfalle zucchini e limone
contenuto sponsorizzato

Diciotti, Buffagni (M5s) sullo scontro Fico-Salvini: 'Avrei fatto una telefonata prima dell'uscita pubblica'

Torino, tutto esaurito per la prima casa d'appuntamenti popolata da bambole in silicone